

# L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

## ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00  
Fuori . . . . . » 1.50  
Estero spese postali in più

Per notizie e inserzioni:  
Sac. Giovanni Boni - Branzi

## COME RISPARMIARE? (I)

Voi vedete quante istituzioni siano sorte e sorgano continuamente per tutelare l'uomo dagli infortuni, per impedire che vengano manomessi i diritti dell'operaio, per procurare che chiunque, non ostante qualsiasi contrario evento, trovi sempre modo di mangiare onoratamente un tozzo di pane. Ma tutte insieme queste associazioni sortiranno ben pochi effetti se l'uomo non pensa al suo avvenire, se l'operaio in modo speciale non sa essere previdente e non mette da parte quei pochi soldi che gli avanzano oggi, per i bisogni di domani. Tutti noi e giovani e vecchi fissiamo volentieri il nostro sguardo nell'avvenire, tutti ci dipingiamo una condizione per lo meno agiata; ebbene tocca a noi a prepararci questo avvenire non solo col guadagno, ma col risparmio. Io non vi posso assicurare che un incendio, una malattia od un altro rovescio di fortuna non vi farà consumare i vostri risparmi e non vi getterà nella miseria più squallida, vi accerto però che quando ciò avvenisse senza vostra colpa, trovereste sempre chi vi presterebbe soccorso, di più avreste perdute le sostanze, ma non l'onore, mentre al contrario, caduti per vostra colpa nell'indigenza, vi dovrete per di più ingoiare l'altrui scherno e vi toccherà non poche volte di sentir dire sul vostro conto. - Non merita né compattamento né soccorso.

E, per prendere subito il lato pratico, voi tutti avete, senza dubbio sentito più volte il proverbio: La fortuna è quale uno se la fabbrica, ma praticamente non, la si intende così. Guardiamo tante volte alle ricchezze d'un nostro simile e non al modo col quale egli se le è acquistate. Noi disprezziamo il poco, e crediamo di poterci d'un tratto trovar padroni del molto, e immaginiamo una condizione agiata, ma non pensiamo a cercare la via che ad essa ci deve condurre forse pensiamo di andar a letto poveri alla sera e di alzarci ricchi alla mattina. Ben diversa invece è la norma da seguire. Chi di voi frequenta la scuola serale, sul suo libro di lettura avrà trovato quest'aura massima: « Guarda al soldo che le lire si guarderanno da sé ». Procurate che un piccolo rigagnolo d'acqua passi su un terreno argilloso e terminerà in un fosso, voi vedete che vi trascina ogni tanto qualche granello di sabbia; vi sembra una cosa da poco, eppure andate dopo alcuni mesi od anni a vedere quel fosso, voi lo trovate pieno. Questo v'ingegni che soltanto risparmiando il soldo ed il centesimo costantemente, noi potremo un giorno trovarci padroni di un capitale discreto.

È questo capitale, che da tanti si sciupa soldo per soldo, è maggiore di quello che noi pensiamo. Un soldo sprecato ogni giorno equivale a L. 18.25 sciupate in un anno, ed a L. 182.50 in dieci anni. Se poi tenete calcolo che non uno, ma molti soldi si sprecano ogni giorno e specialmente alla festa, avrete parecchie centinaia e forse migliaia di lire sciupate, e nessun amore al risparmio, cosicché un individuo, mossosi su questa via, ben difficilmente potrà correggersi. Volete accertarvi della verità di quanto v'ho detto? Prendetevi un piccolo libro di note e segnatevi tutti i soldi che ogni giorno spendete senza profitto, dopo un anno tirate la somma e vedrete risultarvi una cifra che certo non vi sareste aspettati. Verrà poi il giorno in cui coi vostri risparmi potrete far fronte ad un rovescio di fortuna, procurarvi una casa più comoda e più igienica, acquistarvi a buon prezzo un appezzamento di terra o compiere qualche altro interesse per voi vantaggioso come spesso se ne offre l'occasione.

Ma qui credo bene di accennarvi il nemico capitale del risparmio, quello che semina a larghe mani la miseria, le discordie, che fa perdere la salute ed abbrevia la vita, l'alcolismo. Non ve ne posso parlare per di-

steso, mi basta dirvi che chi ha imparato la strada dell'osteria non la lascia neppure per le suppliche e per le lacrime della moglie, dei figli o dei genitori che soffrono il freddo e la fame. Il bicchiere di vino tutto fa dimenticare e riduce al silenzio anche la stessa voce della natura; così rispondeva a un di presso un infelice alcoolizzato ad un eminente personaggio che gli faceva notare tutti i guai che recava a sé ed alla famiglia l'abuso del vino. E notate che questo vizio immiserisce rapidamente le famiglie non solo per quello che si spende nell'alcool, ma perché toglie le forze, impedisce il lavoro a sé e ad altri, fa perdere la salute. Ne volete le prove? Ve le dà un professore dell'università di Liegi presentandovi le statistiche dalle quali raccogliete che nei soli Stati Uniti d'America in dieci anni l'alcool ha mandato negli ospedali 100 mila orfanelli, ha gettato in carcere 138 mila individui, ha operato 10 mila suicidi, ha fatto 200 mila vedove ed un milione di orfani colla spesa di circa sette miliardi. Notate che questo decennio era compiuto nel 1882 e dopo d'allora questa piaga sociale è cresciuta a dismisura dovunque. Nel 1892 la sola Francia consumava oltre un milione e mezzo di ettolitri d'alcool. Ora ciascuno s'immagini quale enorme capitale si spende ogni anno e quale somma sciupa ciascun individuo che sgraziatamente si mette su questa via.

Se quindi amiamo i nostri paesi, tutti dobbiamo adoperarci per bandire da essi questa piaga così rovinosa. Ce ne ringrazieranno un giorno tanti che l'alcolismo avrebbe resi per sempre infelici. Non siamo avari dei nostri consigli a chi ne ha bisogno e se qualcuno sentisse già inclinazione a questo vizio faccia di tutto per vincersi. Fugga le occasioni, si scelga un amico moderato, gli prometta e gli mantenga ubbidienza specialmente se si tratti di allontanarlo dall'osteria; con lui si trattenga volentieri specialmente quando non sa come impiegare il tempo e sente quindi più forte la tentazione. E giacché il discorso cade su questo tema, il tempo impieghiamolo alla festa nell'assistere da buoni cristiani alle S. Funzioni e negli altri giorni facendo qualche cosa di utile. So che nei vostri paesi è aperta la scuola serale, ecco un mezzo d'impiegare molto utilmente il tempo. A scuola troverete diletto, imparerete tante utili nozioni, sentirete una certa curiosità di approfondire quanto avete sentito spiegare, e questa curiosità unita al compito che vi verrà assegnato, vi darà modo di occuparvi anche in quelle sere nelle quali la scuola non vi fosse. I genitori poi si sforzino d'insegnare per tempo ai figli l'amore al risparmio e forse più non lo perderanno. Se tutti metterete in pratica queste semplici norme, non tarderete a conoscere l'utilità grande, presto ne proverete voi stessi i vantaggi e forse sentirete il dovere di benedire una volta alla memoria di chi ve le ha insegnate.

(I) Riassunto d'una breve conferenza tenuta in occasione dell'adunanza annuale della società operaia a Branzi.

## CALENDARIO SACRO

Gesù presi seco Pietro e Giacomo li condusse sopra un alto monte e là dinanzi a loro si trasfigurò. S. MATTEO.

Chi può dire che cosa avranno provato gli apostoli fortunati davanti alla scena meravigliosa di Cristo? Certo per quanto essi fossero educati alla scuola del miracolo e quindi avessero qualche barlume della potenza del maestro, pure a quel raggio della divinità, sfuggito all'improvviso dal volto furono talmente colpiti che quasi caddero privi di sensi. Tanto che S. Pietro fattosi ardito esclamò

Maestro, è bene che ci fermiamo qui per sempre, faremo tre tabernacoli, uno per te, uno per Elia, uno per Mosè... G. Cristo era Dio e l'umanità non faceva che velare momentaneamente lo splendore della sua essenza, con un atto della sua volontà, sprigionava quanto in sé racchiudeva e tosto una bellezza di Paradiso riempiva gli astanti di stupore e meraviglia, portandoli fuori di sé. Che sarà dunque, quando noi, liberi dall'involucro di questa carne potremo a nostro agio con la pienezza dei nostri sentimenti spirituali e delle facoltà dell'anima percepire quanto in cielo si è preparato per noi? Il Cielo è tutto vivificato dallo splendore di Dio, anzi Dio e Paradiso sono una cosa sola, intimamente unita. Ma chi entra in Cielo? Non certo chi intende formare già il proprio Paradiso, con le crapule, le vanità, il vizio, ma con la temperanza, la serietà, la virtù. Tenete fissi i vostri sguardi al paradiso, lavoratori, la terra diverrà meno dura, il sudore del volto sarà meno penoso, le croci più leggere. Il nocchiero che vuol sano arrivare al porto deve mirare la bussola per dirigersi, il viandante non può dimenticare la propria meta se vuol riuscire alla fine del proprio cammino; or bene nella nostra vita mortale non dimentichiamo la meta per cui fummo creati, vale a dire il Paradiso e allora una nuova e più splendida trasfigurazione ci si presenterà agli sguardi, quella di Gesù nella pienezza della gloria e la nostra stessa trasformazione in esseri di gloria e di grandezza.

## PIATTO DI QUARESIMA

Si tritirino ben bene i ricordi di carnevale goduto nei divertimenti, vi si spolverino sopra le tasche vuote arrovesciate, vi si aggiunga una porzione di tosse acquistata dopo aver sudato ballando, poi vi si immerga dentro i debiti fatti, si faccia il tutto rosolare ben bene al fuoco delle necessità di famiglia inaffiando con lacrime e con sospiri, e si serva in tavola con la polenta sola per quaranta giorni e più, aiutando la digestione con acqua di pozzo se l'oste non fa più credito. Piatto squisito di gran moda. Il cuoco.

## IN VATICANO

La Spagna ha presentato di questi giorni il nuovo ambasciatore il quale insieme con le credenziali del proprio Governo, espresse gli auguri al S. Padre e a tutti i membri del Vaticano anche da parte del Governo stesso, esprimendo altresì il voto ardente che in Spagna l'amore al Papa e alla Chiesa cattolica sia indice di bene morale e di progresso materiale.

Si sta pure preparando solenni feste per l'anno costantiniano, anno che ricorda la libertà data alla Chiesa e del quale noi festeggiamo il XVI centenario.

Anche i bergamaschi si apparecchiano numerosi per questo aprile a visitare il Papa e a far sentire a Lui la nostra fede e il nostro attaccamento, guidati dall'amato Vescovo. Chi non può partecipare direttamente al pellegrinaggio vi parteciperà in quel modo e in quella misura che verranno indicati.

## In Italia e fuori

Si è aperta la Camera dei Deputati, la sua apertura non ha destato troppo interesse in Italia. Il primo giorno non sono molti i Deputati e le cose trattate di poca entità. Si fa invece un gran parlare sull'entrata o meno di Nunzio Nasi rieletto a Trapani, ex ministro, che come sapete fu accusato di peculato e per quattro anni interdetto. L'ex ministro forma l'oggetto delle conversazioni dei gruppi parlamentari che sul suo nome azzardano previsioni. Francamente non sappiamo capire perché tanto interesse per un ex condannato a meno non sia per la montatura massonica, di cui egli faceva parte. In una parola non vi sarà un buon pensante che non dica questa una vera esagerazione. Che cosa tratterà la Camera in questi pochi giorni di lavoro? Più che perderci in profezie, preferiamo attendere l'esito del lavoro compiuto.

In Cirenaica la situazione è incerta. Da Bengasi si ha che dei Beduini con alcuni artiglieri sono trincerati a Koeffia. I turchi temono sortite da parte nostra. E' certo che prima di arrendersi interamente a noi gli Arabi vorranno farci pagare cara la nostra conquista in ciò segretamente sobillati dai Turchi...

La guerra balcanica turca è scoppiata terribile più che mai; frutto della conferenza di Londra? Non sappiamo; soltanto ci dicono i giornali che intorno ad Adrianopoli e in altre località ancora la guerra sia micidiale. Pare che una furiosa battaglia d'ambo le parti abbia fatto vittime ingenti, si dice che i Turchi contino mille morti. Adrianopoli non è l'unico sito di aspro combattimento, a Gallipoli pure, ove 70 mila Turchi ben armati e di morale elevato; perché furono oggetto di cure speciali da parte dello stato maggiore turco, il quale ben sapeva che riprendendosi le ostilità i bulgari avrebbero tentato di prendere Gallipoli, combattono accanitamente.

Si è sparsa anche la voce della capitolazione di Adrianopoli, non però confermata ufficialmente. Nelle contingenze in cui versa la Turchia chiede a noi un aiuto per l'assessamento suo nell'Asia, ma è sperabile che l'Italia ricordi quanto dalla Turchia ha ricevuto...

Anche a Cialgia si è combattuta una grande battaglia, della quale mentre scrivo non si conoscono ancora i risultati, mentre si sa che nello scacchiere di Gallipoli i Bulgari hanno stravinto. Da notizie pervenute dalla Tracia si apprende come i bulgari intendono allargare la cerchia delle operazioni, più che è possibile e il nerbo delle forze loro è concentrato a Ciurlù e a Adenoi per prepararsi ad una forte azione sul mare di Marmara. Intanto attendiamo pazienti l'esito degli scontri, sicuri che non finiranno presto.

## Prezzo dei cambi delle monete. 7 febbraio

|                    |         |        |
|--------------------|---------|--------|
| Francia . . . . .  | 101,775 | 101,72 |
| Svizzera . . . . . | 101,15  | 101,15 |
| Londra . . . . .   | 25,665  | 25,67  |
| Germania . . . . . | 125,25  | 125,35 |
| Austria . . . . .  | 106,20  | 106,17 |
| Belgio . . . . .   | 101,20  | —      |

# Cronaca dell'Alta Valle Brembana

**AVERARA, 8 febbraio** — In paese - Sposi cristiani e un incidente — Dalla Libia — Per l'estero — La quaresima. — In paese, tolta qualche leggera influenza, la salute pubblica si mantiene sempre buona.

Si nota un po' di spensieratezza qua e là poco commentabile; i buoni però anche in questo tempo di disordini carnevaleschi sanno vivere da veri cristiani; siano essi benedetti! Il nostro sacro Triduo predicato nei giorni 26, 27, 28 gennaio da un R. Padre Gesuita e decorato dalla nota musica Rizzini di S. Giovanni Bianco riuscì solenne anche in quest'anno, e l'accorrere ai SS. Sacramenti dei buoni fedeli l'ha reso non meno proficuo ai vivi che ai poveri morti.

— Nel decorso gennaio si sono qui uniti in matrimonio Rizzi Vittorio fu Giovanni con Lazzaroni Giuseppa fu Fortunato, Rizzi Battista con Regazzoni Amelia di Benigno, Calvi Vittorio fu Matteo con Papetti Rossina di Antonio, Lazzaroni Angelo di Luigi con Papetti M. Caterina di Giuseppe, Cattaneo Battista fu Amadio con Rizzi Maria fu Angelo.

Il giovane Luigi Bottagisi fu Enrico per troppa premura di correr dietro agli sposi a far loro onore, quantunque non bevuto sdrucchiò, e si ebbe rotta una gamba. E' obbligato al letto, e ne avrà ancora per circa un mese.

— Di questi giorni sono definitivamente giunti dalla Libia tutti e quattro i nostri soldati Lazzaroni Giuseppe di Carlo, Calvi Francesco fu Matteo, Pesenti Lorenzo e Genati Giuseppe che laggiù hanno combattuto nella guerra italo-turca. Oltre le cordiali festose accoglienze già avute, saranno domattina accompagnati dalle autorità, dal clero e dal popolo alla Chiesa per la solenne funzione generale di ringraziamento. Sono di buona salute e contenti come pasque. Parlano con disinvoltura delle particolarità di Derna, di Zuara, di Bucamez, di Sydi-Said, di Sidi-Ali, delle oasi arabe, dello spirito traditore e nequitoso degli arabi, delle loro capanne, delle loro costumanze, delle loro puntualità per la preghiera, (e sono arabi, poveretti, vale a dire infedeli!), delle loro credenze ecc. Portano vari ricordi preziosi. Ritornando hanno lasciato in Libia altri quattro colleghi: Lazzaroni Pietro di Amadio e Bottagisi Giuseppe fu Luigi nei pressi di Tripoli, e Piccamiglio Pio e Geneletti Beppino a Derna.

— Alcuni campagnoli pur troppo sono già partiti per l'estero; altri stanno preparando il fardello. E' sempre con una stretta al cuore che se li vede a lasciar la patria! Li accompagni la benedizione del Signore.

\*\*\*

**BRANZI. — Varie.** — Col giorno 2 p. p. principiava il Triduo dei defunti, che riuscì solenne come nel passato. La schola cantorum Dentella eseguì scelta musica liturgica. L'oratore fu il R. Parroco di Credaro che predicò con zelo e popolarmente.

Alla sera, quando l'Osia santa troneggiava dall'alto, la chiesa presentava un aspetto imponente, solenne, era un vero spettacolo di fede viva, irrompente dei cuori. Ma la dimostrazione più bella di fede la diedero i branzesi l'ultima mattina nella Comunione generale che non poteva riuscire più solenne sia per i partecipanti (quasi tutti) sia per l'edificante pietà. Queste funzioni sono una vera oasi, nella vita e ritemperano l'animo a sentimenti di viva fede. Notisi che anche quest'anno il Sacro Triduo si è celebrato con le pure elemosine della popolazione, la quale si è mostrata assai generosa per i propri defunti. Col 1914 sarà messo a contributo anche il legato Ambrosiani.

— Il Carnevale passò anche quest'anno, e siamo lieti di poter dire senza gravi disordini.

— All'asilo infantile il giorno 3, si tenne l'annunciato saggio dei bambini anche per le donne, non è a dire quanto piacque ad esse lo svolgimento del programma copioso preparato dalle nostre benemerite suore e dalla perfetta esecuzione da parte degli alunni e alunne minuscole. Intervenne tutto il clero presente al Sacro Triduo e fu unanime nell'applauso all'opera indefessa delle Ven. Suore a cui porgiamo ben di cuore i nostri ringraziamenti.

— Di questi giorni si fece un po' di computo delle Comunioni fatte nel 1912 e risultò un numero assai confortante, nientemeno che 35 mila. Di ciò siano reso grazie al Signore e facciamo voti perchè si conservi tanta fede.

— Molti dei nostri emigranti stanno per partire, a costoro diciamo, non dimenticate

di farvi inscrivere nell'Unione fra gli Emigranti Bergamaschi.

\*\*\*

**CARONA.** — I lettori del giornale, non v'ha dubbio, almeno in gran parte, sapranno come la vecchia Parrocchiale di qui è insufficiente, indecorosa e pericolante, e come tale dichiarata da egregi ingegneri che la munirono nelle crepe di sigilli (spie) per mettere in sull'attenti la popolazione. In qual deplorabile stato si trovi però, l'ha voluto confermare in questi giorni un grosso uccello di montagna. Il 28 u. s. (che sia stato forse un rappresentante della famosa merla degli ultimi di gennaio?) dopo celebrata dal Rev. Coadiutore la Santa Messa, l'occhio del sagrista e d'altri ancora, veniva attratto sul cornicione della chiesa su cui quieto si stava un bell'uccello (coturna) disturbatore della fervida devozione, che dopo aver esaminata e minutamente per tutta la notte la Chiesa, trovata vera trappola, stava per fuggirsene, e sottrarsi; ma caduto dal cornicione per aver posto male un piede, giacchè è tutto irregolare, e in buona parte tolto per maggior sicurezza, veniva bellamente preso. L'uccello per aver posto male un piede vi lasciò la libertà, che produsse L. 7.60 al lotto in vista del bisogno. Serva ai fedeli di stimolo per essere generosi e slanciati pel benessere della nuova Chiesa, mentre gli uccelli ne danno esempio.

— Da Villa Bissone, Roncolo (Lodi) si sa che la moglie di Giovanni Scorletti, Signora Colomba, dalla casa di salute di Lodi, ov'era ricoverata, ha fatto ritorno a casa, ma con la perdita di un occhio.

— Il soldato Bagini Martino, ricusando gli onori consueti ai reduci di Libia, i brindisi, gli evviva agli eroi, ritornava da Tripoli, da solo e ignoto a tutti, la sera del 2 andante. Arrivato in sulla mezzanotte, l'annuncio non poté essere dato che da alcuni giovani, che ancor si trovavano in cerca di berne un bicchiere. La tromba di cui si servirono all'uso non ebbe la desiderata udienza; fu solo la mattina che si sparse come in un baleno la voce che il Martino era tornato. Si raccolsero allora attorno parenti ed amici, ed i simposi si succedettero più o meno generosi nelle diverse osterie, e così finì il suo trionfale ingresso. Godiamo però di vederlo ottimamente in salute.

— Si è incominciata la divota funzione dei venerdì di quaresima, che si raccomanda a tutti caldamente.

— I piccoli capretti cominciano a far sentire in paese i loro giovani belati; i carrettieri vanno a gara per farne acquisto, con poca pietà sgozzarli, e poi farli recipitare a Bergamo.

— D'altro nulla di nuovo se si eccettui (tanto per essere contribuenti) che la strada che mette alla contrada di Pagliari è abbastanza sconcertata ed in disordine, dopo il passaggio del legname durante la stagione invernale.

\*\*\*

**CUSIO. — Varie — Triduo.** — In quest'anno anzichè nella Domenica quarta di gennaio come al solito degli altri anni il Sacro Triduo fu solennizzato nella terza Domenica, nella quale circostanza, ad eccezione di pochi che vogliono mantenere la regola, s'accostarono ai divini Sacramenti più d'una volta a suffragio dei poveri morti, bene, bravi, Dio ve ne darà il cento per uno.

— **Malattie.** Il p. p. 1912 fu un'anno di salute a Cusio quasi da dirsi il paese che non si muore e non vi si ammala, ma sembra che non voglia essere il 1913, già in questi giorni quattro andarono all'ospedale di Bergamo dove tre si trovano ancora. Stracchi Domenico di Daniele, Novelli Clorindo, Novelli Samuele ai quali auguriamo al più presto la perfetta guarigione.

— **Libia.** Il giorno 2 di febbraio alla chetichella giungeva a Cusio il soldato Poloni Celestino fu Martino alle ore 22 e non volendo portare disturbo a chichessia e nemmeno a quei di casa andò di filato alla sua stanza da letto, dove fu trovato al domani dalla madre sua che tranquillo dormiva sotto le coltri! Al soldato pervenuto le nostre congratulazioni e grazie rendiamo al buon Dio.

— **Cassa Rurale.** Il giorno 13 febbraio la Cassa Rurale di Cusio unirà i suoi soci per l'approvazione bilancio 1912.

Addu.

\*\*\*

**FONDRA. — Varie.** — Il giorno 30 del mese passato ebbe luogo una bella e cara festecciuola ad onore di Gesù Sacramentato e a suffragio dei defunti. Benchè cosa in-

solita, pure tornò molto gradita ai fondresi che accorsero in buon numero ai SS. Sacramenti ed alle sacre funzioni, e dimostrarono col fatto di poter vedere rinnovata tale festa anche negli anni seguenti. Un buon coro di sacerdoti cantò musica scritta di Haller e Mattioli; e predicò col suo solito entusiasmo il M. R. Vicario di Branzi.

— Il giorno 27 del mese di gennaio ritornò in famiglia il caporal maggiore Michetti Virginio, ed il giorno 3 del mese corrente, ritornò anche il soldato Vitali Felice, dopo di aver prestato servizio per sette mesi sui campi di Libia. A tutti due sincere congratulazioni.

\*\*\*

**FOPPOLO. — Avviso.** — Alcuni abbonati già al nostro giornale, nell'estate scorsa non l'avranno mai ricevuto mentre si trovavano all'estero, e questo avvenne perchè non si potè mai conoscere il loro indirizzo.

Ad evitare in avvenire un simile inconveniente tutti gli interessati procurino di accertarsi che il loro indirizzo venga recapitato a chi ha l'incarico di spedir loro il periodico che allora lo riceveranno regolarmente.

— In paese nulla di nuovo; la salute pubblica è turbata solo da qualche leggero resto dei raffreddori invernali.

\*\*\*

**LENNA.** — Oh! come è vero che tutte le cose passano velocemente su questa terra! Sembrami ieri quando i nostri emigranti fecero ritorno alle loro famiglie, eppure sono già passati parecchi mesi ed ora si è costretti a vederli a nostro malincuore partire di nuovo per terre straniere. Ho visto in quest'anno nei nostri giovani una nota di serietà che a dirvi il vero mai non vidi dacchè mi trovo domiciliato a Lenna. Bravi giovanetti fatevi onore anche all'estero nel dimostrarvi veramente cristiani.

— Anche il carnevale passò, ma non con gli avanzi del paganesimo, ma con una certa serietà che mi consolò assai. Non balli, non mascherate, non mascalzionate ma serietà e sodezza.

Alcuni dei nostri giovani questo carnevale lo passarono allo studio di drammi e commedie di cui ce ne diedero saggi al teatrino del Collegio di Valnegra negli ultimi giorni di carnevale. L'esito fu superiore ad ogni aspettativa, perchè gli applausi fioccarono numerosi ed insistenti per tutti i singoli filodrammatici ed in special modo agli attori principali quali: il Begnis Giuseppe pittore, il Donati Giuseppe muti, l'Olberti Luigi stuccatore, il Donati Battista.

Bravi giovani addestratevi bene, affinché nel prossimo carnevale possiate farci gustare, non in Valnegra, ma nel nostro teatrino che si sta costruendo, ancora altri drammi che siano di educazione e di sollievo. Rampi.

\*\*\*

**MOJO DE' CALVI. — Reduce dalla Cirenaica — Latteria Sociale — Asta di piante — La salute in paese.** — Il caporale Granelli Antonio, da quasi 16 mesi a Derna, dopo aver partecipato a ben 13 combattimenti, e fortunatamente salvo, mercoledì 5 corrente giungeva a S. Giovanni Bianco. Colà ad incontrarlo erano i fratelli, sorella le autorità comunali di Mojo ed il R. parroco. A Lenna l'attendevano molti del paese ed una schiera di vispi ragazzi con bandiere. A Valnegra l'accoglie la brava banda locale che insieme ad una folla di popolo, lo accompagnò al Poppo. Ivi una nipotina gli leggeva un indirizzo di nobili sentimenti e dopo una bicchierata, il bravo soldato, attorniato dai parenti, dagli amici e dalla folla portavasi alla parrocchiale, per rendere grazie al Signore ed alla Vergine che l'hanno scampato da certa morte. Rivolse brevi parole il parroco mostrando come sia lodevole e giusto l'entusiasmo suscitato dall'amore di patria e santificato dalla religione. Alla domenica è rimandato l'allegro banchetto ad onore del bravo e forte soldato.

— Da circa due mesi funziona abbastanza bene la latteria sociale e quasi tutti sono persuasi dei notevoli vantaggi, che apporta. Si augura che vada sempre più prosperando, e che tutti si uniscano, perchè l'unione fa la forza.

— Il giorno 20 corrente si terrà il secondo esperimento d'asta per la vendita di 1481 piante resinose al complessivo prezzo di L. 30300. L'asta è a schede segrete.

— In paese regna in generale buona salute. Da Pizzino giunse notizia però che Balestra Lucia madre di quel benemerito e caro vice-parroco, fu colpita da malori, quasi da destare gravi timori, ora però sta meglio. Si spera, coll'aiuto di Dio, possa guarire completamente.

Il parroco.

\*\*\*

**PIAZZATORRE. — Cronachetta.** — Il giorno 29 gennaio fece ritorno in mezzo a noi il bravo granatiere Bianchi Pantaleone, reduce dalla Libia; unitamente all'alpino Pognini Pietro da più mesi ritornato da Derna, venne festeggiato dalle autorità locali, dai parenti, dagli amici, ma soprattutto dai cari genitori, che, dopo il canto del « Te Deum » nella Chiesa l'arrocchiale, s'assisesero ad un lauto e ben servito banchetto nella Trattoria Berera. Rallegrò la giornata il distinto corpo musicale di Valnegra, che ben seppe dar prova di sua valentia.

— Il giorno 2 di febbraio si celebrò distintamente la festa di S. Luigi Gonzaga, non potendosi neppure, per l'inclemenza del tempo, tenersi la processione.

— Si sta aspettando con ansietà il giorno per poter ricominciare i lavori per l'ingrandimento della Chiesa parrocchiale, e speriamo venga presto tale giorno, onde si possa guadagnare tempo e terminare prima che la cruda stagione non c'incolga di nuovo.

— Cominciano per quanto presto, a partire i nostri emigranti, ai quali tutti auguriamo buon viaggio e felice ritorno.

Il solito.

\*\*\*

**RONCOBELLO. — Cronachetta.** — L'ultimo giorno dell'anno testè scorso volle anche quest'anno passare gettando nel lutto una buona famiglia del paese che perdettero in Milesi Giulia una buona mamma dopo lunga e dolorosa malattia. Aveva appena 51 anni, lascia il marito e tre figlie.

— Il carnevale corto sta ormai per finire ed ebbero luogo lungo il suo corso tre matrimoni. Alonfi Carlo di Chiaravalle Milanese che sposò Milesi Domenica di Salvatore; il giovane Milesi Giuseppe zelante presidente del Circolo San Luigi che sposò Gervasoni Virginia figlia del nostro sacrista; Gervasoni Giovanni che sposò Milesi Adelaide della Contrada Monica amendue.

— Le nostre feste del Triduo e San Antonio furono anche quest'anno contrassegnate da un bel concorso ai Sacramenti ed alla parola di Dio. La gioventù femminile poi ebbe la bella fortuna dei SS. Esercizi predicati con zelo e non comune competenza dal Parroco di Valve D. Giacomo Milesi e lasciarono un'ottima impressione e non dubitarsi ancora un frutto duraturo.

— Il nostro Circolo S. Luigi che cammina bene si radunò lo scorso martedì e nominò il proprio presidente in Gervasoni Luigi ottimo giovane e colle altre cariche rinnovate si appresta a celebrare la 3.a di febbraio solenne festa al Santo Patrono.

\*\*\*

**S. BRIGIDA. — Feste religiose - A stagione finita - Per i nostri reduci.** — Ci vuole davvero del fegato, lasciatemelo dire, ci vuole del fegato addirittura a far digerire a un paese quattro giorni consecutivi di festa a questi lumi di luna!

E non furono feste così tanto per dire, vedete! furono feste ma coi fiocchi. Musica scelta tutti e quattro i giorni con programma davvero indovinato; banda di Piazza per la processione con la statua della nostra Protettrice, teatrino per due giorni con rappresentazione ben eseguita dei due drammi: *Pietro Micca* e *Nelle Trincee di Sciara-Sciat*; oratori che piacquero assai e quindi assistenza lodevolissima alle S. Funzioni e frequenza ai SS. Sacramenti. Bravi o compaesani che sapete onorare la vostra Protettrice e suffragare i vostri morti anche a questi lumi di luna!

Col sabato grasso ha chiuso la stagione la nostra brava Società Filodrammatica « Stella Alpina » la quale può andar lieta di aver superato in quest'anno ogni aspettativa. Non badando a sacrifici e solo animati dal desiderio di offrire alle loro famiglie e ai loro amici qualche ora di onesto e istruttivo sollievo, appena giunti dall'estero, i nostri soci si sono messi in opera con grande interesse portando sulle nostre scene tre bellissime rappresentazioni: *La campana delle otto ore*, *Nelle Trincee di Sciara-Sciat* e *Pietro Micca*; tre produzioni teatrali che hanno certo le loro difficoltà, ma che eseguite con molto affiatamento e con indovinata interpretazione entusiasmarono davvero il pubblico e fecero scorrere qualche lacrima anche fra spettatori..... non troppo teneri. Non diciamo poi delle farse: *I tre soci disperati*, *Funerali e danze*, *Il pittore disperato*, *On puvion a Milan* colle quali i nostri artisti in miniatura fecero passare parecchi quarti d'ora di buon umore alla folla di spettatori che gremiva ogni giorno il salone.

A rendere completa la nostra gioia e a fare compagnia ai due nostri alpini reduci dalla Libia e dei quali vi parlai negli ultimi numeri è giunto finalmente anche il soldato Borsotti Lorenzo del 60.o fanteria. Giunse fra noi fiero e sorridente il secondo-

giorno del Sacro Triduo e fu ricevuto con vero entusiasmo dalla popolazione che l'ammirava lieto e si consolava della sua gioia. Sulla sera dello stesso giorno preceduto dalle autorità comunali, accompagnato dal clero, degli altri due reduci e dalla nostra « Stella Alpina » che non manca mai di fare gli onori dovuti a chi si deve, fu accompagnato alla chiesa dove ebbe luogo una funzione di ringraziamento a Dio nella quale il bravo oratore D. Gonella parroco di Mezzoldo ebbe per il soldato, per la famiglia, per il paese parole brillanti ed efficaci.

I tre carissimi reduci poi, rivedutisi finalmente, nel sabato grasso furono con felice e delicato pensiero invitati a pranzo dal loro carissimo, benchè non più giovane amico Buzzoni Vico, proprietario della trattoria del Monticello, che da pari suo volle onorare i tre valorosi con vero sentimento di patria.

Nello stesso giorno, invitati gentilmente dalla nostra Filodrammatica, all'ultima rappresentazione di stagione — *Pietro Micca* — i tre amici decorarono la serata della loro presenza fatti segno ad ovazioni ed applausi da parte del pubblico.

A sostituire due dei reduci sono partiti il giorno 11 due nuovi soldati: Buzzoni Gabriele e Borsotti Battista. Ai reduci i nostri applausi e a chi parte i nostri auguri.

Elba.

Riceviamo e pubblichiamo:

I tre reduci di S. Brigida riconoscentissimi delle accoglienze ricevute dai loro amici e compaesani si fanno dovere di ringraziare pubblicamente quanti hanno voluto festeggiare il loro arrivo; il paese che li accolse acclamante, il clero che mostrò loro tanto affetto, la società « Stella Alpina » che volle fare loro gli onori di casa e invitarli alla sua ultima rappresentazione e specialmente all'amico Vico, che da vero patriota ha voluto concorrere a fare solenni funerali alla classe del 1892 con un pranzo veramente ristorante e con vino davvero elettrizzante.

Borsotti Lorenzo del 70.º Fanteria  
Buzzoni Giuseppe del 5.º Alpini  
Regazzoni Michele id. id.

\*\*\*

S. MARTINO OLTRE LA GOGGIA. — *Cronachetta*. — S. Triduo. — Reduci dalla Libia. — Partenti per l'America. — Salute. — Nei giorni 26, 27, 28 ebbe luogo il nostro sacro Triduo. Riunsi di piena soddisfazione di tutta la nostra cara popolazione. Magnifico l'apparato dell'altar maggiore; buona musica, in tutto conforme ai sacri riti, eseguita dalla nostra brava « Scuola Cantorum » Dentella. La predicazione fu tenuta con molta chiarezza, pratica e persuasione, dal M. R. Parroco di Baresi. Lo devolissima la frequenza ai SS. Sacramenti in tutti e tre i giorni del Triduo. Fu una vera e solenne manifestazione di fede.

In questi passati giorni, a breve intervallo l'uno dall'altro, fecero ritorno dalla Libia i nostri bravi soldati Ambrosioni Cristoforo, Calvi Bortolo di Lenna e Donati Natale di Piazza. Come i loro compatrioti che li precedettero nel ritorno, così essi vennero onorati e festeggiati a suono di banda e ricevuti dall'autorità comunale e dal R. do Clero, acclamati dagli esultanti evviva dei parenti, compatrioti ed amici. Il R. do Arciprete ha fatto annunciare dal pulpito che lunedì 10 corrente, vi sarà una solenne funzione nella Parrocchiale in ringraziamento a Dio pel felice ritorno non solo dei tre sopraccennati, ma di tutti i reduci suoi parrocchiani, che sino ad ora sono sei.

Il 30 gennaio sono partiti per l'America del Nord quattro compatrioti nostri e sono Begnis Colombo fu Angelo, Gozzi Giovanni di Basilio, Begnis Domenico di Francesco della contrada Oro e Paganoni Giuseppe di Francesco del Cantone post-Pioda. Che il Signore renda prospero e felice il loro viaggio nelle lontane regioni. Mantenga viva in essi la fede e l'amore al ritorno del patrio lido, a consolazione e conforto dei loro cari.

Le polmoniti in Parrocchia ancora non cessano. Alcuni guariscono ed altri cadono. Sono ancora obbligati al letto la Calvi Natalina di Camillo del Budelino, maritata al Cantone e la Calegari Carola del Fontanile, ambedue per polmonite, a quello che pare non grave.

Il 2 febbraio dopo lunga malattia cessava di vivere il nostro caro Ambrosioni Battista detto *Laser*, di Lenna, nell'età di anni 70; uomo tenuto da tutti giustamente quale modello di uomo onesto, laborioso, economico e soprattutto religioso. Quale fu la vita, tale fu la morte di lui. Era cosa confortante l'assistere alle sue agonie, al vederlo non solo rassegnato, ma contento e colle labbra volte al sorriso, confortare alla rassegnazione la sorella ed i figli che stra-

ziati dal dolore l'assistevano. Di costui credo si possa dire con verità quelle parole del Salmo: *Beatus vir qui timet Dominum*. Beato l'uomo che teme il Signore. Beato in vita perchè visse contento del poco ed in pace con tutti, e beato in morte perchè era preparato e sortì la preziosa morte del giusto.

Il primo febbraio fu concluso il matrimonio fra il Tassi Battista di Antonio e Manzoni Carmelina di Pietro.

Gli emigranti incominciano a partire per i lontani lidi. Auguri di felicità a tutti.

Arciprete.

\*\*\*

TRABUCHELLO. — I giorni 26, 27, 28 si tenne il Sacro Triduo, con la festa secolare del patrocinio della B. V. Maria. Anche quest'anno sono lieto di poter asserire che le funzioni non potevano riuscire più decorose per l'intervento di tutta la popolazione, pendente dalle labbra del predicatore che in forma popolare e penetrante seppe illustrare le verità divine. Il momento però più emozionante fu quello della Comunione generale alla quale parteciparono tutti, uomini e donne, con vera edificazione. Cantarono i sacerdoti della Vicaria.

Ebbesi un po' d'influenza, in generale benigna. La Filomena e Teresa Vitali furono ammalate piuttosto gravemente, ora però stanno meglio tutte due.

Il giorno 15 sono ritornati in paese i ferrieri che per un po' di tempo si fermeranno tra noi. — Cordialissimi saluti dal vostro sincero amico e parroco

D. Domenico.

\*\*\*

VALLEVE. — Nessuna nuova, buona nuova. Ed è così infatti. Tutti i nostri rimpianti (meno Giovanni dei Silvese), gli ammalati che migliorano, il tempo che procede bello, cosa ci vuole di più?

Augurare che continui un pezzo. E noi lo facciamo di cuore.

\*\*\*

VALFORTA. — Il giorno 27 gennaio u. s., dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, passava a miglior vita, munita di tutti i conforti religiosi, Regazzoni Elisabetta fu Giovanni d'anni 64.

Il 29 dello stesso mese, Milesi Domenico fu Pietro d'anni 72, da un po' di tempo sofferente da non poter stare nè in letto nè in piedi, mentre stava per coricarsi cessava improvvisamente di vivere. Un quarto d'ora prima si era confessato ed ebbe poscia l'estrema unzione in fronte.

Il 3 febbraio c. m. giunse da Tripoli il soldato caporale maggiore dell'84.º, Regazzoni Pietro di Carlo, il primo dei nostri che si recarono in Libia. Fu accolto con giubilo dalle autorità locali, dai parenti e soprattutto dal suo buon padre. Attualmente un solo di questo paese trovasi in Africa, cioè il soldato Busi Giovanni di Paolo.

Dello scomparso il 27 dicembre 1911, silenzio sepolcrale. Presto si celebrerà una funzione espiatoria ed insieme di ringraziamento.

Prealpino.

## APICOLTURA

Ora che il sole di Febbraio comincia a farci vedere dei bei tratti di terreno libero da neve, e che il brugo si copre di grappoli di fiori è tempo di rivolgere le nostre cure alle api. Portarle a posto se fossero state in locali chiusi, scoprirle se coperte, perchè possano volendo, vuotare l'intestino dalle materie ivi accumulate. Attente lavandaie, a non esporre a loro portata della biancheria che la troverete bruttata villanamente.

Prima cosa, la pulizia. Se è possibile, alzate la cassa o il bugno dal loro fondo e raschiate con un coltello, le api morte, le immondizie che oltre al viziare l'aria interna farebbero perdere alle api un tempo molto prezioso. E se lavandole v'accorgete che sono molto leggere, non lasciatele morire di fame ora che sono prossime alla buona stagione. È un peccato! Sottoponete ogni sera ai favi, che taglierete via, se c'è bisogno, un piattino di miele o di zucchero sciolto con acqua, o meglio un pezzo di favo colmo. Ve lo ripagheranno, credetelo! Quando poi cade neve, non è prudente, il primo giorno di sole lasciarle uscire. Molte restano nella neve. Se son poche portatele allo scuro per ricollocarle a posto quando il terreno è coperto. Se è troppo incomodo, chiuderle, (ma badar bene a non farle soffocare) e specialmente a ripararle dai raggi del sole. Se ancor non l'avete fatto ordinate una arnia a sistema moderno per collocarvi una delle vostre famiglie nel mese di Aprile od uno sciamo in Maggio.

Provate! 10 o 15 lire non sono una grave spesa, e ve ne troverete contenti.

## LE CASE CRISTIANE

Le abitazioni, come il modo di vestire, gli usi, i costumi, danno idea del carattere e del grado di civiltà dei popoli non solo, ma riflettono, a così dire, i sentimenti delle famiglie che vi dimorano.

Quando si entra per la prima volta in una casa, l'occhio per naturale curiosità si volge a guardar gli arredi, e tosto, anche involontariamente, siam tratti a dare un giudizio su quella casa e sui suoi abitanti.

Se vi spicca ordine e pulizia, per quanto sia meschino il mobilio, si prova come un senso di benessere; ma se all'incontro, vi si scorge, anche in mezzo all'agiatezza, disordine, si è disposti a pensare che vi manchi una dote necessaria all'economia domestica.

Dall'aspetto della casa si giudicano dunque gli abitanti, ed in pochi casi il giudizio è errato. Perciò le abitazioni cristiane devono portare i segni dei sentimenti religiosi di chi vi dimora. Lungi da esse, non solo gli oggetti che possono offendere il pudore, ma ogni avanzo di paganesimo che, pur troppo sotto il pretesto della moda, dell'arte, del gusto, tenta di penetrarvi. Abbia ogni casa cristiana un simbolo di nostra religione: non vi manchi perciò il Crocifisso, nè l'immagine di Maria SS. o altra divota effigie a manifestare e mantenere viva la fede. A quella vista, il cuore dei bambini s'informa a pietà, gli adulti hanno uno stimolo continuo alla virtù, un ritegno a commettere il male, una sorgente di più a buoni pensieri.

Gli estranei vedendo quei segni esteriori di fede dicono: Ecco una famiglia cristiana. Quando in una cameretta si vede ardere dinanzi alla statua della Madonna la fiammetta d'una lampadina o si scorgono alcuni fiori presso una sacra immagine, od un ramo d'olivo od una coroncina del Rosario accanto al letto si dice: Qui abita una persona cristiana, che crede e prega.

Lo scettico, il dissoluto, riderà forse di queste prove esteriori di pietà; ma intanto passerà oltre, sapendo che le sue rec suggestioni non sarebbero accolte, ove la fede è viva ed operosa. E' dunque un dovere delle famiglie cristiane l'adornare le loro case con qualche pio oggetto, che indichi il loro sentire religioso.

Perchè non manifestare apertamente la fede che si professa? perchè non renderla in noi più gagliarda col circondarci di quelle cose che, parlando ai sensi, agiscono sull'intelletto e sul cuore? Se il soldato si stringe alla bandiera, se il cortigiano tiene al posto d'onore il ritratto del suo sovrano, perchè il cattolico non avrà in casa un simbolo di religione?

Quante volte l'immagine del Crocifisso dall'alto della parete avrà impedito ad un giovane gnasto e traviato, ma non perduto, di commettere il male, quante volte la soave figura dell'Addolorata avrà invitato a rassegnazione un cuore sofferente; quante volte una corona del rosario avrà ricondotta una anima alla preghiera ed alla confidenza in Dio!

E quando giunge la morte a segnare il termine di una cara esistenza, il Crocifisso vale a confortare gli ultimi istanti del terrene pellegrinaggio, indi vien posato sulla salma, simbolo di redenzione e di vita eterna.

Famiglie cristiane, adornate le vostre case con qualche emblema religioso, affinché esse sieno un santuario di virtù, e l'angelo del Signore le protegga spandendovi le divine benedizioni.

## PICCOLA POSTA

Moio, P. — Mi preme anzi la « Patria », e mi giova assai. Di ciò la ringrazio sentitamente.

Leggete e diffondete il Bollettino dell'Alta Valle Brembana.

PEDRALI DARIO Gerente responsabile.

Bergamo, Stab. Tip. S. Alessandro.

## MALI E RIMEDI

L'arte farmaceutica, come nelle nazioni più avanzate, tende, anche in Italia, a specializzarsi, per opera di d'stinti chimici, che delle specialità farmaceutiche hanno fatto l'oggetto dei loro profondi studi.

Fra questi benemeriti studiosi, occupa un posto distinto il Dottor G. Baudiera di Palermo, il quale è autore di eccellenti prodotti farmaceutici sotto forma di specialità.

Apprezzatissima è la **Pozione antisettica**, prescritta per le malattie di petto e le brouchiti, il di cui uso ha dato splendidi risultati. Così pure l'**Antisifilitico** è ritenuto come il migliore rimedio contro la sifilide contratta ed ereditaria.

Un coro unanime di attestati afferma la grande energia di questi due prodotti, che anche in Italia tendono a generalizzarsi. Ci compiacciamo di questo risveglio dell'arte farmaceutica, i cui vantaggi saranno così sempre più apprezzati dalle persone colte ed intelligenti.

Per l'acquisto dei suddetti prodotti, dirigete domanda alla **Farmacia Nazionale** in Palermo, via Cavour, 91.

Costo di ogni flacon L. 4, con istruzione. Spese di porto e d'imballaggio a carico dei committenti.

## LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endino, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossola, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello e Zogno, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.

### EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi — sia pure momentaneamente — li può depositare con profitto alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa ed imposta.

Per prelevare alla Banca i donari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni — forniti dalla Banca all'atto del deposito — che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi creditori in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi e macchine agricole può ricorrere alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che: fa prestiti contro garanzia cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli ecc.; apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda e sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo**, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la **Banca Mutua Popolare di Bergamo**.

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltrechè dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endino, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossola, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello, Zogno ecc.

## CALVI EMILIO - PIAZZA BREMBANA

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - Augurii Immagini - Velina e Globi d'illuminazione - Deposito cereria Profumerie - Mercerie - Vetriere.

LEGATORIA DI LIBRI - FABBRICA DI REGISTRI

ARTICOLI NOVITÀ

# Ambulatorio Chirurgico

# Intermandamentale

Letti di degenza

VISITE e CONSULTI ogni Domenica  
OPERAZIONI: Ernie, tumori, malattie delle donne ecc.

S. GIOVANNI BIANCO  
Piazzale della Stazione

IL DIRETTORE  
Dott. D. MOCCI

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 608,080. —  
Capitale di riserva . . . » 707,271. 47

Al 31 agosto 1912 L. 1,315,351. 47

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.  
Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.  
Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.  
Apri conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.  
Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.  
Emette libretti di risparmio al portatore al 3 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3.25 0/0; al preavviso di 6 mesi, al 3.50 0/0; al preavviso di un anno al 3.75 0/0.  
Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.  
Compera e vende valute estere e titoli pubblici.  
Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

## Raccomandiamo ai RR. Sigg. Parroci la Premiata Cereria FRATELLI SALAROLI

VIA PIGNOLO, 46 - Telefono 6-85 - Casa fondata nel 1851

Premiata alle Esposizioni: Bergamasche 1857, 1870, 1892 - Palermo 1905

Oltre l'Ospedale Maggiore, il Monastero Matris Domini, le chiese S. Spirito, S. Bernardino, delle Carceri ecc. fornisce pure, dall'epoca della sua fondazione, la Veneranda Prepositura di S. Alessandro della Croce.

Speciale fabbricazione di Candele di Cera per culto con garanzia assoluta della qualità come alle prescrizioni liturgiche e di perfetta lavorazione.

Tipi speciali per Compagnie Religiose e Funerari

Prezzi di assoluta concorrenza

Innumerevoli dichiarazioni spontaneamente rilasciate da Fabbricere e Confraternite attestano la bontà della Cera fornita.

Lumini da notte delle migliori fabbriche Estere. Lumini speciali per lampade eterna veri Gouillon. Cera lucidina per pavimenti e mobili marca Lux.

## Stab. Tip. S. Alessandro - Bergamo

Specialità stampati commerciali - Forniture complete Casse rurali e popolari, Cooperative varie, Società di mutuo soccorso, Fabbricerie, ecc. - Avvisi sacri e di commercio, Cartelli réclame, Opuscoli, ecc.

Sopra fotografia si eseguisce qualunque riproduzione (sia in immagini per ricordi mortuari, che in cartoline) di ritratti, statue, quadri, chiese, monumenti, panorami, ville, ecc.



Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bardo  
(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)



Brevetto  
GERVASONI  
Bardogna

Vista di fronte

### Modo di usare la mia carrucola!

Si mette la carrucola sul filo di portata, si fa passare il nolle due alette o pinza (E) indi si attacca il carico al gancio suo peso chiude la molla (che serve solo ad aiutare l'apertura di E) e stringe contemporaneamente abbassandosi come una molla e poi si dà una girata al coperchio dell'oleatore A (che anche in modo orizzontale, garantito dalle cadute) in modo che il filo si lubrifica perfettamente evitando il tanto deperimento che avviene negli altri sistemi in uso.

Questa carrucola è garantita a qualsiasi pendenza se di altri accessori che si usano attualmente. Dalle prove fatte si ebbero risultati sicurissimi. La sua costruzione è di primissima qualità; la ruota è fornita di una bussola di acciaio che scorre sul perno B pure temperato che garantisce il funzionamento. Causa rottura o esaurimento della ruota, (che da 71 modelli grande, si riduce a meno di un kg.) levandosi la c si smonta facilmente. Dietro richiesta si spediscono esatte della sua costruzione. Nell'ordinazione indicare la portata massima.

### CONSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetrate, Chiusure di negozi, (pratiche in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimiteri speciali per Chiese, Ville, ed ogni altro lavoro in stile. Cassa mosina sicure contro i ladri.

### IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, C elettrici. Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre pronti.

### MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucole acciai per carri ecc.

### RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Bicyclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.



In vendita presso tutti i principali negozianti della Valle Brembana  
Deposito generale per Bergamo e Provincia presso Carlo S  
- Bergamo - Via S. Alessandro 48 - Telefono N. 9-86.